

I PIANI DI COMPAGNIA DI SAN PAOLO E FONDAZIONE CRT, CON 100 SOCI COINVOLTI

GIORGIO PEROTTINO/GETTY IMAGES



Tech e arte. Le Officine Grandi Riparazioni di Torino, complesso industriale di fine Ottocento convertito in hub di innovazione e arte

A Torino la cittadella delle start up

Filomena Greco — a pag. 18

Compagnia San Paolo aggrega cento soci nel polo delle start up

Investimenti

Profumo: «L'ecosistema dell'innovazione cresce e accompagna le aziende»

L'obiettivo è una holding di partecipazioni in aziende innovative in settori diversi

Filomena Greco

TORINO

Accelerare sull'innovazione e costru-

ire un sistema capace di puntare su sostenibilità e nuovi driver. È uno degli obiettivi del Piano strategico di Compagnia di San Paolo che ha scommesso su nuovi strumenti a sostegno di start up e idee imprenditoriali. Liftt è uno di questi. La società guidata da Stefano Buono – imprenditore nel biotech con alle spalle un exit record da 3,9 miliardi – rappresenta un unicum nel panorama italiano. Una sorta di public company, con oltre un centinaio di soci (107) tra fondazioni e investitori privati, che in due anni ha raccolto 21 milioni e chiuso 9 operazioni. Le Ogr Tech, sede di Liftt, sono parte di quell'ecosistema dell'innovazione che si sta costruendo

a Torino, con il contributo in que-

sto caso di Fondazione Crt, appena entrata in Liftt con un investimento da 2 milioni, accanto ai 3 milioni aggiuntivi di Compagnia. Sempre alle Ogr Tech opera Techstars, uno dei principali acceleratori tecnologici che a Torino segue un programma trien-



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

nale dedicato alla mobilità sostenibile. «L'ecosistema dell'innovazione – racconta il presidente di Compagnia di San Paolo Francesco Profumo – sta crescendo ed è in grado di accompagnare idee e aziende nelle diverse fasi. Con Techstars, in cui abbiamo investito 9 milioni nel triennio, abbiamo fatto una scommessa per far crescere le nostre conoscenze, insieme a Fondazione Crt e Intesa Sanpaolo». Il 2020 è stato l'anno dell'accelerazione per Liftt, con l'ultima acquisizione fatta un mese fa e la costituzione del team che lavora sui dossier. Il comitato che segue gli investimenti si riunisce ogni mese, un flusso di lavoro continuo per la gestione del deal flow che ad oggi conta 400 dossier esaminati. «C'è un grande lavoro analitico da parte dei team – racconta Stefano Buono – che si occupano di project financing e analisi finanziarie».

L'obiettivo è costruire una holding di partecipazioni in aziende innovative in settori diversi, dal biotech fino al retail passando per digital e industria.

«Ci siamo dati criteri uniformi – racconta Buono – a cominciare dall'idea di non fissare paletti temporali per le exit, visto che non siamo un fondo ma una società». Il modello di riferimento guarda all'innovazione a partire dal «laboratorio» fino al mercato. «Siamo convinti – spiega Profumo – che non sia importante il numero di start up che vengono create ma quante riusciamo a supportarne per farle crescere sui nostri territori. A cominciare dalla fase embrionale, quella del proof of Concept, che esaminiamo insieme a Liftt e finanziamo con i bandi PoC cui partecipano 5 atenei». Guardare al mercato e valorizzare l'impatto, questa la combinazione su cui Compagnia scommette per arricchire la pipeline dell'innovazione, che passa attraverso le risorse destinate a due fondi gestiti direttamente da Equiter, Rif per le regioni del Sud e RifT per le aree del NordOvest, l'investimento in fondi di venture capital, oltre che in Neva, in capo a Intesa Sanpaolo. Un impegno che vale quasi 200 milioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Hub dell'innovazione. Il polo nella sede di Org Tech a Torino


PIÙ IMPEGNO
Un'adeguata
rappresentanza
di genere negli
eventi e nelle
manifestazioni
pubbliche